

LE VIE DELLA PASTORIZIA: UNA GUIDA PER LA VALORIZZAZIONE ZOOTECNICA, PAESAGGISTICA, CULTURALE ED ECONOMICA DEI TERRITORI ALPINI

Grassino E.¹, Fortina R.^{2,3}, Grandin L.⁴, Battaglini L.M.³

¹ SINAPSI Scrl

² R.A.R.E. Associazione Italiana Razze Autoctone a Rischio di Estinzione, Torino

³ DIPARTIMENTO SCIENZE ZOOTECNICHE - Università degli Studi di Torino

⁴ LA NUOVA ANTICHI PASSI

Riassunto

Il progetto, vincitore di Bando di Concorso indetto da Sinapsi Scrl di Torino, è stato realizzato con il sostegno del Dipartimento di Scienze Zootecniche dell'Università degli Studi di Torino, di R.A.R.E (Associazione Razze Autoctone a Rischio Estinzione), di "La Nuova Antichi Passi" e dell'Ente "Parco Naturale dei Laghi di Avigliana"(TO).

In una prima fase del lavoro, è stata effettuata una ricerca inerente le razze bovine, ovine e caprine autoctone minacciate di estinzione presenti in tre vallate alpine: Valle di Susa (TO), Valle Pellice (TO) e Valle Stura (CN). Tra queste si è scelto di studiare gli ovini di razza Frabosana e Sambucana ed i bovini di razza Vosgienne, dopodiché si è proceduto nella selezione di tre aziende che, effettuando la transumanza dal fondovalle agli alpeggi attraverso tracciati e vie storiche, contribuiscono positivamente alla salvaguardia delle biodiversità nonché al mantenimento del paesaggio e della naturalità delle zone montane. Percorsi tali tracciati e visitati i luoghi interessanti, si sono dunque raccolte una serie di informazioni che hanno consentito di definire le cosiddette "vie della pastorizia" e di redigere una mappa-guida descrittiva comprendente notizie sulle razze allevate nonché sulle caratteristiche delle aree attraversate durante gli spostamenti e di quelle di alpeggio estivo.

È stata posta particolare attenzione alla sostenibilità ambientale dell'attività zootecnica, al tipo di gestione, alle caratteristiche produttive degli animali e ai prodotti derivati. La mappa-guida, disponibile sui siti Internet www.antichipassi.com e www.associazionerare.it, può essere utilizzata sia in ambito zootecnico che turistico, ponendo attenzione anche agli eventuali siti di importanza storico-architettonica: a tal fine, i testi sono stati realizzati in modo da essere fruibili e comprensibili non solo dagli esperti del settore ma anche da persone interessate a vario titolo, in tal caso la sua redazione è da considerarsi una stesura-pilota per eventuali altre pubblicazioni tecnico-scientifiche a scopo didattico.

Abstract

"Sheep-breeding and transhumance: a guide for valorisation and safeguard of Piedmont autochthonous endangered breeds" is a project financed by "Sinapsi scrl"(Turin) and supported by "Scienze Zootecniche" Department of Turin University, R.A.R.E (Association of autochthonous endangered breeds), "La Nuova Antichi Passi" and the Natural Park of Avigliana Lakes.

The research concerns a study about autochthonous endangered breeds bred in Susa Valley (Province of Turin), Pellice Valley (Province of Turin) and Stura Valley (Province of Cuneo): Frabosana and Sambucana sheep and Vosgienne cattle. After the selection of the breeds, it has been looked for three farmers that use to adopt the transhumance system from the valley to the summer mountain pastures, passing through interesting places by the historical, cultural and naturalistic point of view.

During the research, these places have been visited and all the information collected has been included in a guide with a map of the flocks and herds roads. This guide, suitable on the web sites www.antichipassi.com and www.associazionerare.it is also enriched by some livestock information about breeds, breeding techniques and farm products.

Introduzione

L'allevamento bovino, ovino, caprino e le problematiche ad esso connesse hanno un ruolo piuttosto importante nell'economia agricola regionale piemontese ed in particolare in quella delle valli alpine.

Negli ultimi decenni, è stato privilegiato l'allevamento di razze cosmopolite altamente produttive a scapito delle razze autoctone meno competitive, ma molto ben adattate ad ambienti difficili come quelli montani: tuttavia, attualmente, molti allevatori si stanno indirizzando verso la salvaguardia di queste razze. Esse, infatti, oltre a costituire un importante patrimonio sotto l'aspetto culturale e della tradizione, hanno un ruolo fondamentale nella gestione del territorio, attraverso la capacità di sfruttare in modo ottimale anche risorse pascolive molto povere, che altrimenti rimarrebbero inutilizzate. L'abbandono delle aree un tempo pascolate, soprattutto nelle zone montane, è difatti una delle cause più evidenti del dissesto idrogeologico, dello sviluppo degli incendi boschivi e della semplificazione del paesaggio con la formazione di coperture boschive di bassa qualità. Per questi motivi l'allevamento delle razze locali deve essere incoraggiato, soprattutto laddove le più selezionate non trovino le condizioni ambientali e gestionali più confacenti per assicurare idonea produttività e buon adattamento nel contesto territoriale.

È bene evidenziare, inoltre, che la possibilità di sfruttare convenientemente i pascoli d'alta quota, può giustificare una gestione dell'allevamento che preveda la transumanza nei mesi estivi, il che è fattore importante non solo da un punto di vista zootecnico ma anche culturale, in quanto può rappresentare un ulteriore contributo di valorizzazione di produzioni "tradizionali", offrendo nel contempo, grazie alla presenza dell'attività d'allevamento, un'opportunità di controllo dell'ambiente montano.

Il progetto

Il progetto è stato redatto e realizzato ponendo come obiettivi prioritari la valorizzazione di razze autoctone ovine e bovine in via d'estinzione e la riscoperta e descrizione delle "vie della pastorizia", attualmente in fase di abbandono a causa della più o meno recente introduzione di nuove tecniche di allevamento con impiego di razze cosmopolite.

Lo studio è stato indirizzato dunque alla realizzazione di tre carte indicanti i tracciati di transumanza e corredate da documenti redatti con l'intento di consentire a un qualunque fruitore di acquisire nozioni relative aspetti zootecnici, naturalistici, storici, architettonici e culturali inerenti le aree interessate dall'indagine.

La prima parte del lavoro si è dunque basata sulla documentazione esistente relativa ad alcune razze presenti in Piemonte e sulla loro localizzazione geografica: in questa fase dell'indagine si è scelto, in prima istanza, di studiare la razza ovina Frabosana (Figura 1) presente in Valle Pellice (TO) e la razza ovina Sambucana (Figura 2) allevata in Valle Stura (CN).

Figura 1 - Ovino di razza Frabosana (Valle Pellice-To)



Figura 2 - Gregge di razza Sambucana al pascolo nel vallone dell'Ischiator (Valle Stura-Cn)

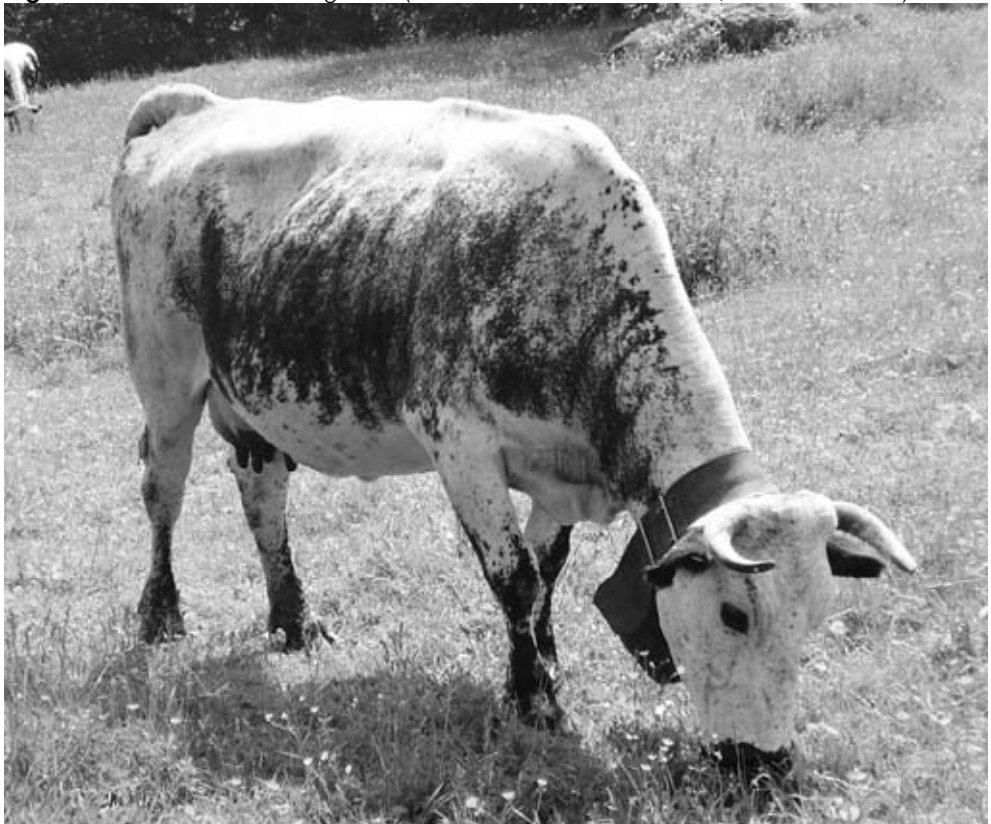


Per quanto riguarda la Valle di Susa (TO), la ricerca della documentazione inerente gli ovini autoctoni ha consentito di evidenziare una situazione di modesta significatività di allevamenti dell'unica razza locale (la pecora Savoiarda) in via d'estinzione e allevata sporadicamente in piccoli nuclei. Tuttavia la necessità di inserire questi ambienti nel progetto, in quanto ricchi di testimonianze storiche e architettoniche di notevole interesse, nonché di coinvolgere il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana, limitrofo e sostenitore dell'iniziativa, ha suggerito di ef-

fettuare una ricerca su bovini che, anche se non necessariamente autoctoni, fossero idonei per questo tipo di allevamento transumante.

Sulla base dell'indagine è stata individuata una azienda con bovini di razza Vosgienne (Figura 3) che, pur non essendo autoctona della Valle di Susa, ha dimostrato una buona rusticità sia durante la lunga transumanza, sia in alpeggio. La scelta dell'allevamento è stata inoltre favorita dal fatto che la mandria segue ogni anno un tracciato assolutamente accessibile a qualunque turista e, in seconda analisi, unico dal punto di vista dei siti storico-architettonici ad esso limitrofi.

Figura 3 - Vacca di razza Vosgienne (Abbazia di Monte Benedetto, Valle di Susa-To)



Raccolte dunque le documentazioni circa le razze e studiate le aziende, ponendo particolare attenzione alle metodologie di gestione degli allevamenti, si è proceduto andando a percorrere le tre vie di transumanza. In tale ambito lo studio ha affrontato non solo gli aspetti silvo-pastorali del tracciato, ma è stato indirizzato anche alla ricerca e alla documentazione relativa siti di notevole interesse dai punti di vista storico, architettonico e culturale, così da evidenziare l'importanza della transumanza per la valorizzazione del territorio e delle tradizioni locali.

Per quanto concerne la Valle Stura (CN), linea di demarcazione tra le Alpi Marittime e le Alpi Cozie, è stata studiata la via percorsa dall'allevamento di ovini di razza Sambucana che, a partire dal Comune di Vinadio (CN) raggiunge i pascoli impervi del Vallone dell'Ischiator passando attraverso luoghi di interesse paesaggistico notevole, quali il Lago Inferiore dell'Ischiator il Lago di Mezzo, il Passo di Rostagno; nell'ambito dei numerosi sopralluoghi, è stato confermato che la razza Sambucana risulta dotata di notevole agilità e di costituzione robusta, ragione per cui si è da sempre adattata allo sfruttamento dei pascoli alpini di alta quota abbondantemente presenti in questa valle. (Battaglini *et al.*, 1995; Bianchi *et al.*, 1998). Nell'ambito della ricerca è stato inoltre rilevato che, in seguito a queste considerazioni e a recenti studi relativi le ottime caratteristiche organolettiche e chimico-bromatologiche della carne (Agnello Sambucano), in Valle Stura è stato istituito un consorzio per la valorizzazione di questa razza in via d'estinzione (3800 capi distribuiti in 75 allevamenti), così da incrementarne la consistenza numerica e, al contempo, promuovere la tradizionale attività della pastorizia locale.

Per quanto concerne gli aspetti storici e culturali del tracciato, la ricerca ha consentito di evidenziare luoghi di notevole interesse limitrofi la via della pastorizia, tra cui si ricordano il Santuario di Sant'Anna che, a 2035 metri di quota, è il più "alto" Santuario d'Europa ed il Forte Albertino di Vinadio, una delle più grandi fortificazioni del Piemonte.

Per quanto concerne la Valle Pellice (TO), nelle Alpi Cozie settentrionali, il tracciato seguito dall'allevamento di ovini di razza Frabosana collega Borgata Gentogna (Comune di Bobbio Pellice) ai pascoli dell'Alpe Bancet, attraverso due tramuti intermedi presso il Vallone del Cruel e l'Alpe Giulian: ricco di punti panoramici di notevole interesse, il percorso è accessibile da qualunque fruitore in quanto percorribile per la maggior parte su strada sterrata.

Figura 3 – Agnello di razza Frabosana presso l'Alpe Giulian (Valle Pellice-TO)



Nell'ambito dello studio sono stati evidenziati dati relativi la rusticità e il buon adattamento alle condizioni di alpeggio da parte degli ovini di razza Frabosana, il che ha confermato l'importanza di una tecnica di allevamento di tipo transumante con lo sfruttamento dei pascoli d'alta quota nel periodo estivo ed il pascolamento aziendale in quello invernale; le informazioni raccolte nell'ambito della ricerca, hanno inoltre evidenziato una buona attitudine sia alla produzione di carne (agnelli di 12-15 kg) che di latte, il quale, miscelato a quello vaccino, viene trasformato in Valle Pellice in "Seirass del Fen".

Nell'ambito della documentazione relativa gli aspetti storici e tradizionali dell'area oggetto di studio, oltre all'analisi di aspetti della cultura valdese ed occitana, è stata evidenziato come l'attività agricola abbia sempre avuto un ruolo molto importante nell'economia della valle: a tal proposito sono state censite piccole realtà imprenditoriali interessanti dal punto di vista della salvaguardia delle biodiversità e della sostenibilità ambientale.

Lo studio ha infine interessato la Val Sangone (TO) e la Valle di Susa (TO), dove l'allevamento di razza bovina Vosgienne percorre un tracciato che, partendo dal Comune di Giaveno (TO), raggiunge i pascoli dell'Abbazia di Monte Benedetto presso il Comune di Villar Focchiardo (TO). Come già accennato precedentemente, la rusticità di questa razza consente all'allevatore di sfruttare i pascoli montani per un periodo di circa 7 mesi, utilizzando l'antica stalla dell'abbazia e trasformando il latte in "Toma del Lait Brusç", tipico prodotto locale.

L'indagine, oltre a curare gli aspetti silvo-pastorali del tracciato, ha posto particolare attenzione agli interessanti siti limitrofi la via di transumanza. In prima analisi sono stati studiati gli aspetti naturalistici delle due aree protette interessate dal passaggio dei bovini: il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana, uno dei più importanti siti dell'Italia occidentale per lo svernamento dell'avifauna ed il Parco Naturale Orsiera-Rocciavrè, nella cui area è ubicata l'Abbazia di Monte Benedetto.

In ultima analisi, lo studio ha posto particolare attenzione alla ricerca di testimonianze storiche e architettoniche presenti nei Comuni del tracciato di transumanza: Giaveno, Avigliana, Sant'Ambrogio di Susa, Chiusa di San Michele, Vaie, Sant'Antonino di Susa e Villar Focchiardo, acquisendo informazioni e visitando siti di notevole importanza, tra cui si annovera la Sacra di San Michele, riconosciuta come "monumento simbolo del Piemonte" (Legge Regionale Speciale n. 68 del 21/12/94).

Conclusioni

Le informazioni acquisite inerenti gli spostamenti delle greggi e delle mandrie e sulle vie storiche della transumanza hanno permesso di effettuare valutazioni circa la sostenibilità della gestione di questi allevamenti e la valorizzazione di aree a vocazione zootecnica.

Il lavoro, disponibile sui siti www.antichipassi.com e www.associazionerare.it, può essere un utile strumento di valorizzazione delle razze oggetto di studio

in via d'estinzione, nonché un mezzo per far conoscere interessanti ambienti naturali alpini e testimonianze di culture e tradizioni poco note o prossime a scomparire.

In ultima analisi, si auspica che le nozioni zootecniche, naturalistiche, storiche e culturali divulgate attraverso la riscoperta delle antiche vie della transumanza degli animali da reddito appartenenti a razze autoctone in via d'estinzione, possa dare origine ad nuovo e originale tipo di fruizione turistica eco-sostenibile e sensibile alla salvaguardia delle biodiversità.

Ringraziamenti

Si ringrazia per la gentile collaborazione nella realizzazione delle carte della pastorizia: Prof. Gabriele Garnero (Dipartimento di Economia e Ingegneria Agraria, Forestale ed Ambientale – Sez. Topografia e Costruzioni Rurali - della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Torino) e Dott. Danilo Godone (Dipartimento di Economia e Ingegneria Agraria, Forestale ed Ambientale – Sez. Topografia e Costruzioni Rurali- della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Torino).

Si ringrazia inoltre per la disponibilità Franco e Daniela Durand Canton, Sergio Giordanetto, Gloria Degioanni, Luciano Giovale, Giuseppe Favro, Comunità Montana Valle Stura, Ing. Bruno Aimone e i collaboratori del Parco Naturale dei Laghi di Avigliana (TO), Dott.ssa Elena Taverna.

Bibliografia

- AAVV. , 2000. *Guida della Val Pellice: ambiente, risorse, tradizioni, itinerari*. Kosmos Edizioni
- AAVV. , 1990. *La Sacra di San Michele*. Edizioni SEAT.
- Baggio P., Giardino M., Percalli L. , 2003. *Val Sangone: climi e forme del paesaggio*.
- Barbero, Debernardi, Della Beffa, Pognante, Tirone, 1990. *Il Parco Naturale Orsiera Rocciavrè*. Kosmos Editori.
- Bittante G., Andrighetto I., Ramanzin M. , 2005. *Fondamenti di zootecnica*. Liviana Editrice.
- Boggia G., Romeo P. , 2002. *La Valle Stura di Demonte*. L'Arciere Editore.
- Cedrina M., 2005. *Sistemi produttivi, rintracciabilità e salubrità delle produzioni lattiero-casearie ovine nelle valli Pellice, Gesso, Vermegnana, Pesio e Monregalesi*. Tesi di Laurea. Corso di Laurea in Scienze Forestali ed Ambientali, Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Torino.
- Corino P.G. , 1997. *Valle Stura fortificata*. Edizioni Melli - Borgone (TO)
- Debernardi P., Odasso M., Patriarca E., Rota A. , 1993. *Guida Naturalistica al Parco Orsiera-Rocciavrè*. Piero Melli Editore
- Fortina R., Battaglini L. M., Mimosi A., Bianchi M. , 1998. *La pecora Frabosana: caratteristiche produttive ed iniziative per il recupero della razza* Atti 4°

- Conv. Biodiversità germoplasma locale e sua valorizzazione, Alghero 8-11 settembre.
- Fortina R., Bianchi M., Battaglini L. M., Mimosi A. , 1998 *Sistema di allevamento e valorizzazione della razza ovina Sambucana*. Atti 4° Conv. Biodiversità germoplasma locale e sua valorizzazione, Alghero 8-11 settembre.
- Grassino E. , 2005. *Caratteristiche qualitative del latte della razza bovina Barà allevata in Val di Susa*. Tesi di laurea. Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Torino.
- Monitoring Institute for Rare Breeds and Seeds in Europe , 2002. Risorse genetiche agrarie in Italia – Rischio di estinzione – Iniziative per la conservazione – Necessità di intervento. SAVE Monitoring Institute. San Gallo, CH.
- Pelazza C. , 2004. *L'allevamento della razza ovina Sambucana in Valle Stura di Demonte: storia, realtà e prospettive*. Tesi di Laurea. Facoltà Agraria, Torino.
- Regione Piemonte , 2002. *Andamento climatico in Alta Valsusa negli anni 1990-1999*. Direzione dei servizi tecnici di prevenzione, settore meteo idrografico e reti monitoraggio
- Tabasso R. , 2000. *Storia Naturale dei Laghi di Avigliana*. Edizioni Melli
- Tourn G. , 1999 . *I valdesi. La singolare vicenda di un popolo chiesa*. Edizioni Claudiana.